23

AL PROFESSORE

CARLO GHINOZZI

ONORE DELLA SCIENZA

E DELL'ARTE MEDICA

GLI AMICI

DEL CAV. PANFILO FUSCONI

CAMERINO V FEBBRAJO MDCCCLXVIII.

Camerino 1868 - Tip. Borgarelli

ODE

Languia, sparso le gote
Del pallore di morte,
L' amico nostro, e immote
I figli e la consorte
Su lui tenean le vigili
Pupille, in core mal premendo il duol.

Ma tu, cui tanto abbonda
Ingegno ed arte, assiso
Del suo letto alla sponda,
Il rio morbo hai conquiso,
Spirto gentile, e vivido
Torni il suo sguardo a' dolci rai del sol.

Ecco per te s' acqueta
Ogni affannosa cura,
E i nostri petti allieta
Gioja soave e pura !
Così talor dileguasi
Torbida nube, e il ciel riede seren.

Oh come allegro il verso
Saluterà quel giorno,
Che, ogni malor disperso,
A noi faccia ritorno
L' egregio amico, e rendasi
All' alma pace de' suoi colli in sen !

Quivi l' indôtta mano
Con arte e con amore
Guida al docil villano,
E anch' ei divien cultore,
Tal che a lui gode in copia
Messi e vendemmie il suol benigno offrir.

Quivi di sua magione
Ei dischiude le soglie
Nella dolce stagione,
E i cari amici accoglie,
Cui liberal porgendosi
Suol confidente la bell' alma aprir.

Tu alle famose sponde
D' Arno con lui ti fura,
E vieni a far gioconde
D' esta Città le mura,
Che accoglier brama in giubilo
Quei che sì nobil capo a lei serbò.

Sarai qui desiato
Ospite in ogni tetto,
E a tutti noi fia grato
Con riverente affetto
A te quei sensi esprimere,
Che appien ritrarre il tenue stil non può.

ALESSANDRO CHIAPPETTI

Digitized by Google